



Anno I - n. 5  
18 dicembre 2008

## IN QUESTO NUMERO

- ◆ [Manovra anti crisi del Governo. Angeletti, il bicchiere è mezzo pieno](#) pag. 1
- ◆ [Bonus lavoratori dipendenti e pensionati. Nota del Servizio politiche fiscali e previdenziali UIL](#) pag. 1
- ◆ [Predisposti i modelli per richiedere il bonus straordinario per i lavoratori dipendenti e pensionati](#) pag. 4
- ◆ [Crisi. Angeletti, meno tasse a lavoratori con lotta evasione](#) pag. 4
- ◆ [Social Card. Nella Nota tecnica del Servizio politiche fiscali e previdenziali UIL tutto quanto c'è da sapere](#) pag. 5
- ◆ [Federalismo fiscale. Il testo dell'intervento di Domenico Proietti, segretario confederale UIL, all'audizione in Senato sul disegno di legge 1117](#) pag. 7
- ◆ [Sulla manovra anti crisi le proposte della Direzione nazionale UIL](#) pag. 10
- ◆ [Crisi. Angeletti, trovare risorse da evasione e costi politica](#) pag. 12
- ◆ [Fisco/1. Proietti a Bonanni, rilanciare piattaforma comune](#) pag. 12
- ◆ [Fisco/2. Proietti, no revisione studi di settore in assenza di contestuale riduzione delle tasse a pensionati e lavoratori](#) pag. 12
- ◆ [Fisco. Befera. Nessuna forte frenata delle entrate nel mese di agosto \(da Fisco Oggi\)](#) pag. 13
- ◆ [Evasione fiscale. 21 mosse dell'Entrate per contrastarla \(da Il Sole 24 Ore\)](#) pag. 13

## MANOVRA ANTI CRISI DEL GOVERNO ANGELETTI, IL BICCHIERE È MEZZO PIENO

**ANSA** - 28 NOV – “Diciamo che il bicchiere è mezzo pieno”. È il primo commento del segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, alla notizia del varo del pacchetto anti crisi. "La cosa migliore - ha detto Angeletti - e' l'estensione degli ammortizzatori sociali che proteggeranno chi rischia di perdere il posto di lavoro. Per quel che riguarda il "bonus" - ha proseguito il leader della Uil - è apprezzabile che, finalmente, per la prima volta, c'e' stata attenzione al lavoro dipendente. La quantità però è ancora modesta: sarebbe opportuno che il Governo mettesse a disposizione ancora 1,5 miliardi". Secondo Angeletti, "si poteva osare di più detassando la tredicesima, obiettivo che per noi continua ad essere importante. Bene anche l'aumento della soglia a 35 mila euro per la detassazione dei premi e del salario di produttività. Così come positiva è l'estensione di questa norma alle forze dell'ordine; norma che, però bisogna estendere anche a tutti i dipendenti pubblici. L'auspicio è che nel periodo di conversione in legge, il decreto subisca miglioramenti".

## Bonus lavoratori dipendenti e pensionati

### Nota del Servizio Politiche Fiscali e Previdenziali UIL

Il decreto legge 185 approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 28 Novembre contiene alcune misure a favore delle famiglie, dell'occupazione e del lavoro.

In particolare, il bonus fiscale per la prima volta è rivolto esclusivamente ai lavoratori dipendenti e pensionati che più di altri pagano le difficoltà di questo periodo. Si è affermata così una proposta che la UIL ha portato avanti con tenacia e fermezza.

Tuttavia il bonus è, a parere della UIL, solo un primo passo nella direzione di estendere a tutto il mondo del lavoro dipendente e ai pensionati una significativa riduzione della tassazione.

A questo proposito la UIL propone che, nella fase di conversione del decreto, venga innalzata a 35.000 euro la soglia fissata attualmente a 22.000 euro per l'erogazione del bonus ai lavoratori dipendenti e ai pensionati.

Riteniamo che questo possa essere un primo importante passo per restituire potere d'acquisto a milioni di famiglie favorendo, di conseguenza, anche la ripresa del sistema produttivo e della nostra economia nazionale.

Il bonus previsto dal decreto consiste in una somma una tantum – mirata appunto per la prima volta in modo specifico a lavoratori dipendenti e pensionati - che può variare da 200 a 1000 euro in relazione al reddito e alla composizione del nucleo familiare.

Nel complesso sono stati stanziati 2.4 miliardi di euro e si stima che potranno beneficiarne otto milioni di famiglie.

Gli importi del bonus, a seconda della situazione familiare del richiedente, sono i seguenti:

**PER PENSIONATO SINGOLO,  
UNICO COMPONENTE DEL NUCLEO FAMILIARE**

REDDITO	IMPORTO BONUS
Fino a 15.000 euro	200 euro

**PER LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI**

REDDITO COMPLESSIVO E NUMERO COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE	IMPORTO BONUS
Fino a 17.000 euro con nucleo familiare di 2 componenti	300 euro
Fino a 17.000 euro con nucleo familiare di 3 componenti	450 euro
Fino a 20.000 euro con nucleo familiare di 4 componenti	500 euro
Fino a 20.000 euro con nucleo familiare di 5 componenti	600 euro
Fino a 22.000 euro con nucleo familiare di oltre 5 componenti	1.000 euro

**PER FAMIGLIA CON PORTATORE DI HANDICAP**

REDDITO COMPLESSIVO	IMPORTO BONUS
Entro 35.000 euro	1.000 euro

Il bonus non costituisce reddito né ai fini fiscali né ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali e assistenziali, compresa l'erogazione della cosiddetta Social Card.

Non è automatico, ma deve essere richiesto tramite un modulo che sarà predisposto dall'Agenzia delle Entrate entro il 15 dicembre. Nella domanda occorre autocertificare:

- a) il coniuge non a carico e il suo codice fiscale;
- b) i figli, gli altri familiari a carico, la relazione di parentela e il loro codice fiscale;
- c) il reddito complessivo familiare che deve rientrare nei limiti sopra indicati;

d) il periodo d'imposta in cui è stato realizzato il reddito: il 2007 o il 2008.

L'autocertificazione può essere fatta allegando alla richiesta la fotocopia sottoscritta di un documento di identità.

Per poter accedere al bonus occorre che al reddito familiare contribuiscano soltanto redditi delle seguenti tipologie:

- 1) da lavoro dipendente;
- 2) da pensioni di ogni tipo e gli assegni equiparati;
- 3) assimilati a quelli da lavoro dipendente (es. compensi percepiti, entro i limiti dei salari correnti maggiorati del 20%, dai lavoratori soci delle cooperative di produzione e

lavoro, delle cooperative dei servizi, agricole e di prima trasformazione e delle cooperative della piccola pesca; somme, a qualunque titolo percepite, anche se sotto forma di erogazioni liberali, quale compenso per gli incarichi di amministratore, sindaco o revisore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica, per la collaborazione con giornali e simili, per la partecipazione a collegi e commissioni; le somme percepite in relazione ad altri rapporti di collaborazione riguardanti la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione nel quadro di un rapporto unitario e continuativo senza impiego di mezzi organizzativi e con retribuzione periodica prestabilita, sempreché gli incarichi di collaborazione rientrino nei compiti istituzionali compresi nelle attività di lavoro dipendente o nell'oggetto dell'arte o professione esercitate dal contribuente; le remunerazioni dei sacerdoti, le congrue e i supplementi di congrua; i compensi percepiti dalle persone impegnate in lavori socialmente utili; gli assegni periodici corrisposti al coniuge. Esclusi quelli destinati al mantenimento dei figli, a seguito di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio o di cessazione dei suoi effetti civili, nella misura in cui risulta non da provvedimenti dell'autorità giudiziaria;

- 4) i redditi fondiari, ma solo a condizione che siano percepiti insieme con redditi delle categorie precedenti e che il loro ammontare non superi i 2.500 euro.

Si tratta, in definitiva, di redditi da lavoro dipendente e da pensione e assimilati, con esclusione quindi del lavoro autonomo.

Il reddito cui si fa riferimento può essere quello ottenuto nel 2007 oppure quello del 2008.

In relazione alla predetta alternativa mutano i termini per la presentazione della domanda:

- a) Se si fa richiesta del bonus sulla base del reddito conseguito nel 2007, la domanda va presentata entro il 31 gennaio 2009. La domanda va presentata al datore di lavoro privato o pubblico del richiedente o all'ente che eroga la pensione. Nei casi in cui il bonus non è erogato dai sostituti d'imposta, la domanda va presentata all'Agenzia delle Entrate
- b) se la richiesta è riferita ai redditi ottenuti nel 2008 la domanda va presentata entro il 31 marzo 2009 ai sostituti d'imposta o agli enti previdenziali. In tutti i casi in cui il beneficio non è erogato dai sostituti d'imposta la richiesta può essere presentata all'Agenzia delle Entrate entro il 30 giugno 2009, oppure con la dichiarazione dei redditi 2008.

In tutti i casi, la richiesta può essere presentata tramite il CAF. È quindi importante che tutte le strutture della UIL si impegnino ad orientare i lavoratori e i pensionati presso i Centri di Assistenza Fiscale della UIL. A questo proposito è necessario attivare la massima collaborazione, in particolare tra le categorie, la UIL Pensionati e il patronato ITAL-UIL.

Il bonus verrà erogato:

- se la richiesta è stata fatta sulla base del reddito ottenuto nel 2007 entro marzo 2009 dal sostituto d'imposta o dall'ente previdenziale:
- se la richiesta è stata fatta sulla base del reddito ottenuto nel 2008, entro il mese di aprile del 2009 dal datore di lavoro e entro il mese di maggio 2009 dagli enti previdenziali.

Si precisa che in tutti i casi in cui il beneficio non viene erogato dal sostituto d'imposta (es. colf, badanti, lavoratore senza datore di lavoro nel momento in cui presenta la domanda o che si è messo in proprio) la domanda viene presentata all'Agenzia delle Entrate ed in tal caso è il richiedente che dovrà indicare le modalità con le quali desidera ricevere il bonus.



## **DETAZZAZIONE PREMI PRODUTTIVITÀ**

Sempre all'interno del decreto legge 186, contenente misure urgenti per il sostegno delle famiglie, del lavoro e dell'occupazione, da segnalare la proroga, fino al 31 dicembre 2009, della detassazione dei premi di produttività nel settore privato introdotta dal decreto n. 93 del 27 maggio scorso. In considerazione della particolare congiuntura economica, non è stata invece prorogata la detassazione degli straordinari. La soglia di reddito massima per poter accedere a tale beneficio passa dai 30.000 euro annui precedentemente fissati a 35.000. Si tratta di interventi che vanno nella direzione che più volte la UIL aveva indicato e che costituiscono un'ulteriore risposta all'esigenza di tutelare salari, stipendi e pensioni.

Per quanto riguarda invece il pubblico impiego, la detassazione è stata estesa - nel limite complessivo di spesa di 60 milioni di euro - solamente al personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso con un reddito non superiore ai 35.000 euro annui. La misura della riduzione fiscale e le modalità applicative della stessa verranno però individuate con un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri interessati, di concerto con il Ministro della pubblica amministrazione e dell'innovazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per la UIL è sicuramente positiva l'estensione del beneficio ad un settore particolare come quello della sicurezza ma chiediamo che - anche nel corso dell'iter parlamentare di conversione - il decreto possa coinvolgere l'intero settore pubblico, cancellando un'anomalia che attualmente penalizza milioni di lavoratori dipendenti pubblici.

## **Predisposti i modelli per richiedere il nuovo bonus straordinario per lavoratori dipendenti e pensionati**

Pronti i modelli che l'Agenzia delle Entrate ha predisposto per la richiesta del Bonus, che potrà essere fruito da lavoratori dipendenti, pensionati e non autosufficienti, che rientrino nei requisiti specificati nella nota UIL che trovate in questo stesso numero dell'Osservatorio Fisco.

La richiesta dovrà essere inoltrata al sostituto d'imposta - si tratta, di fatto, di un'autocertificazione - entro il **31 gennaio 2009** (se il beneficio è richiesto in base al numero dei componenti e al reddito familiare complessivo del 2007) o entro il **31 marzo 2009** (se si vogliono fornire come riferimento le stesse coordinate, ma del 2008).

In assenza di sostituto d'imposta, la domanda va presentata alle Entrate entro il 31 marzo (se con requisiti 2007) o con la dichiarazione dei redditi (entro il 30 giugno per gli esonerati) se i requisiti scelti sono quelli del 2008.

## **CRISI**

### **ANGELETTI, MENO TASSE A LAVORATORI CON LOTTA EVASIONE**

**ANSA** - ROMA, 13 DIC - Utilizzare tutti le risorse che deriveranno dalla lotta all'evasione per ridurre le tasse ai lavoratori dipendenti. È la richiesta del segretario della Uil, Luigi Angeletti che ieri ha presentato in Parlamento un emendamento al decreto anti-crisi proprio con questo obiettivo. "La proposta che abbiamo portato in Parlamento dice che bisogna affrontare la questione fiscale sul lavoro dipendente in modo strutturale, non congiunturale" ha detto Angeletti secondo il quale, "se esiste un problema di risorse il primo bacino che bisogna esplorare è quello dell'evasione". Questo, ha sostenuto ancora il segretario della Uil conversando con l'ANSA, "è un intervento su cui nessuno può essere in disaccordo. Non vedo proprio chi possa opporsi ad un piano di questo genere. Anche Confindustria ha detto che bisogna ridurre le tasse sul lavoro".

Emendamento da proporre al decreto n. 185 del 29 Novembre 2008

Art.....

### MISURE URGENTI PER LA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE

1. "AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE ED ASSIMILATI NONCHE' SUI REDDITI DA PENSIONE E' ISTITUITO UN FONDO PRESSO IL MINISTERO DELL' ECONOMIA NEL QUALE CONFLUISCONO TUTTE LE RISORSE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE "

2. "CON DECRETO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA, SENTITE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI, SONO DEFINITE LE MODALITA' DI UTILIZZAZIONE DEL FONDO DI CUI AL COMMA 1.

### RELAZIONE

L'emendamento è finalizzato all'istituzione di un apposito fondo per la riduzione dei carichi fiscali sui redditi da lavoro e da pensione. Detti redditi, infatti, di norma aumentati nel corso degli anni solo nella loro espressione nominale, hanno subito un incremento della pressione tributaria a causa dell'aumento delle aliquote. Quanto precede non è ormai più sopportabile per milioni di famiglie le quali, anche per i redditi più bassi, non possono fruire in alcun modo del recupero del drenaggio fiscale.

Il fondo previsto al comma 1 verrebbe alimentato con le risorse provenienti dal recupero dell'evasione fiscale in modo che proprio dal settore che più contribuisce alla disparità esistente in materia di pressione fiscale effettiva provengano i mezzi e le risorse da utilizzare ai fini del ripristino di una migliore equità fiscale, essendo quella attuale falsata al punto tale che le aliquote reali sui redditi da lavoro sono superiori di vari punti a quelle altrimenti sufficienti a garantire il necessario reperimento delle risorse tributarie.

## Social Card

Nella Nota Tecnica  
del Servizio Politiche Fiscali e Previdenziali UIL

### Tutto quanto c'è da sapere



È stata presentata dal Governo la social card prevista dal DL n. 112 del 2008. E' una carta acquisti utilizzabile - dai cittadini che ne fanno domanda e sono in possesso di particolari requisiti - per le spese di natura alimentare e per il pagamento delle bollette della luce e del gas.

Sulla carta saranno caricati dallo Stato 40 euro mensili spendibili in tutti i negozi alimentari del circuito Mastercard.

Per le domande fatte prima del 31/12/2008 la carta sarà inizialmente caricata di un importo pari a 120 euro che copre i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2008. Successivamente, con il nuovo anno, il caricamento verrà effettuato ogni due mesi per un importo di 80 euro.

I possessori della social card potranno inoltre accedere alle tariffe sociali dell'ENEL ed usufruire di sconti particolari nei negozi che aderiscono al programma Carta Acquisti.

Il costo a regime dell'operazione è stimato in 450 milioni di euro annui finanziati dagli stanziamenti già previsti dal DL 112 (170 milioni), dalle donazioni effettuate da ENI per 200 milioni e da ENEL per 50 milioni e, successivamente, dai 450 milioni previsti nel decreto legge 155/2008 in discussione al Senato e dai 200 milioni del disegno di legge 1195, collegato Sviluppo, anch'esso in discussione al Senato.

Sarà distribuita a circa un milione e trecentomila cittadini, tra persone con età superiore ai 65 anni e bambini di età inferiore ai tre anni con i requisiti previsti dalla legge.

Per quanto riguarda gli **Over 65** anni i requisiti richiesti sono i seguenti:

- ✓ essere di età non inferiore a 65 anni;
- ✓ essere cittadino/a italiano/a residente in Italia e regolarmente iscritto all'Anagrafe;
- ✓ essere un soggetto la cui imposta netta ai fini IRPEF risulta pari a zero nell'anno di imposta antecedente al momento della richiesta della Carta Acquisti, oppure nel secondo anno di

- imposta antecedente al momento della richiesta della Carta Acquisti;
- ✓ avere trattamenti pensionistici o assistenziali che, cumulati ai relativi redditi propri, sono di importo inferiore a 6.000 € all'anno o di importo inferiore a 8.000 € all'anno, se di età pari o superiore a 70 anni;
  - ✓ avere un ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente), in corso di validità, inferiore a 6.000 €;
  - ✓ non essere, da solo o insieme al coniuge indicato:

- a) intestatario/i di più di una utenza elettrica domestica;
- b) intestatario/i di utenze elettriche non domestiche;
- c) intestatario/i di più di una utenza del gas;
- d) proprietario/i di più di un autoveicolo;
- e) proprietario/i, con una quota superiore o uguale al 25%, di più di un immobile ad uso abitativo;
- f) proprietario/i, con una quota superiore o uguale al 10%, di immobili non ad uso abitativo o di categoria catastale C7;
- g) titolare/i di un patrimonio mobiliare, come rilevato nella dichiarazione ISEE, superiore a 15.000 €;

- ✓ non fruire di vitto assicurato dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni in quanto ricoverato in istituto di cura di lunga degenza o detenuto in istituto di pena;

I requisiti necessari al rilascio della social card per i **bambini inferiori a tre anni** sono invece:

- ✓ età inferiore a 3 anni;
- ✓ cittadino/a italiano/a residente in Italia e regolarmente iscritto all'Anagrafe;
- ✓ avere un ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente), in corso di validità, inferiore a 6.000 €;

- ✓ non essere, da solo o insieme all'esercente la potestà genitoriale/soggetto affidatario e all'altro esercente la potestà genitoriale/soggetto affidatario:

- a) intestatario/i di più di una utenza elettrica domestica;
- b) intestatario/i di più di una utenza elettrica non domestica;
- c) intestatario/i di più di due utenze del gas;
- d) proprietario/i di più di due autoveicoli;
- e) proprietario/i, con una quota superiore o uguale al 25%, di più di un immobile ad uso abitativo;
- f) proprietario/i, con una quota superiore o uguale al 10%, di immobili non ad uso abitativo o di categoria catastale C7;
- g) titolare/i di un patrimonio mobiliare, come rilevato nella dichiarazione ISEE, superiore a 15.000 €.

Per la certificazione ISEE necessaria a comprovare i requisiti degli aventi diritto sono a disposizione i CAF della UIL i quali potranno inoltre fornire assistenza per la compilazione della modulistica. Tutte le nostre strutture sono impegnate, in modo particolare la UIL Pensionati ed il Patronato ITAL-UIL, ad orientare i cittadini presso i Centri di Assistenza Fiscale della UIL più vicini, così che possano trovare tutto l'ausilio necessario ad ottenere il beneficio. Il modulo, reperibile comunque anche sul sito del Ministero dell'Economia, potrà poi essere consegnato, insieme al documento di identità – proprio e del beneficiario se diverso - e alla documentazione ISEE rilasciata appunto dal CAF, presso un qualsiasi ufficio postale abilitato, dove verrà quindi consegnata la Carta Acquisti. Qualora la Carta non fosse invece immediatamente disponibile si potrà scegliere se passare a ritirarla entro 5 giorni lavorativi o se farsela recapitare presso la propria abitazione. La Carta, a meno di esito negativo della procedura di riscontro dei requisiti, potrà essere utilizzata dal secondo giorno lavorativo successivo alla consegna.

# Federalismo fiscale

## Il testo dell'intervento di Domenico Proietti, Segretario Confederale UIL all'audizione al Senato in **Commissione Affari Costituzionali, Bilancio, Finanze e Tesoro** sul disegno di legge n. 1117

La UIL ringrazia Codeste Commissioni riunite per l'opportunità di questo incontro a conclusione del ciclo di audizioni sul disegno di legge relativo al federalismo fiscale.

Una ricognizione a tutto campo, che ha posto le Commissioni nella condizione di avere una rappresentazione completa di tutte le problematiche che ruotano attorno a questo disegno di legge.

Un disegno di legge che per la sua portata, una volta approvato dal Parlamento, modificherà profondamente il sistema fiscale del nostro paese e il rapporto tra il cittadino contribuente e l'amministrazione tributaria.

La discussione sul Federalismo Fiscale non può però non tenere conto della grave crisi finanziaria internazionale, e che ha ripercussioni profonde sull'economia reale del nostro Paese.

Una crisi molto grave e della quale nessuno seriamente conosce dimensioni, durata e conseguenze e che va fronteggiata mettendo in campo tutte le risorse disponibili attraverso forti ed unitari interventi di politica economica e fiscale.

Questa per la UIL è la priorità del Paese che va affrontata ricercando momenti di coesione tra Governo, forze politiche e parti sociali. In merito alla specifica audizione odierna, la UIL ha valutato positivamente l'iniziativa del Governo di un disegno di legge sul federalismo fiscale. Vogliamo indicare qui in particolare cinque punti di criticità presenti nel disegno di legge che auspichiamo vengano risolti nel corso dell'iter parlamentare.



**La prima** criticità è legata proprio alla crisi economica in atto. Bisogna evitare che il disegno di legge sul federalismo fiscale, che così come impostato prevede il passaggio di quote rilevanti di tributi nazionali al sistema delle autonomie locali, possa determinare una restrizione dei margini di manovra della politica fiscale erariale, depotenziando in tal modo uno strumento di intervento essenziale per contrastare gli effetti di questa crisi.

Ciò è tanto più evidente se consideriamo che l'IRPEF, attualmente la principale fonte di gettito erariale diverrà, sotto forma di compartecipazioni, aliquote riservate e addizionali, fonte di finanziamento per tutti i livelli istituzionali, con la conseguente riduzione del gettito in capo allo Stato attraverso la presumibile riduzione delle aliquote nazionali.

Un sistema di compartecipazioni a vario titolo che implica una "spartizione" ed una frammentazione dei più importanti tributi erariali con gli enti locali e ciò non deve indebolire l'unità e le funzioni dello Stato, con ripercussioni negative sull'intera finanza pubblica.

Su questo aspetto, in particolare, desideriamo richiamare la Vostra attenzione.

Siamo del parere che, specie in un momento come quello attuale, il Paese ha bisogno di una grande unità e di politiche finalizzate a realizzare una forte coesione sociale che passa, però, attraverso un rigoroso rispetto dei principi costituzionali di uguaglianza, di solidarietà e progressività, del quale il Parlamento ne è il Garante.



**La seconda** è relativa al rischio che questo processo di riforma porti con sé un aumento della pressione fiscale. La previsione della "clausola finanziaria", infatti, non tranquillizza perché introdotta con legge ordinaria. Basti vedere quante volte è stata elusa la disposizione contenuta nello Statuto dei diritti dei contribuenti relativa alla non retroattività delle disposizioni fiscali, circa trenta volte in meno di sette anni.

Fra i principi e i criteri direttivi contenuti nel disegno di legge è prevista anche la possibilità di istituire tributi propri in materia non assoggettate ad imposizione da parte dello Stato. Tale principio non deve però comportare un aumento della pressione fiscale complessiva a carico dei cittadini. Rappresentiamo quindi la necessità di contenere in un quadro di riferimento complessivo l'intero sistema fiscale, evitando in tal modo il proliferare di tributi e balzelli ad ogni confine regionale o comunale, poiché questo sarebbe un ritorno ad un passato remoto che non aiuta modernizzare il Paese.

Occorre avere consapevolezza che un aumento dei carichi fiscali, in ogni caso, andrà a gravare sulle fasce più deboli della popolazione e sui lavoratori dipendenti e i pensionati che, in ragione dell'istituto della ritenuta alla fonte non possono sottrarsi all'obbligazione tributaria e per i quali, come è stato osservato, fin da oggi i carichi fiscali reali sono di vari punti superiori a quelli legali.



**La terza** è riferita al fatto che una riforma di questo spessore deve trovare adeguato collocamento nel quadro più ampio di una revisione costituzionale dei livelli di governo, superando ad esempio il livello provinciale, come da tutti auspicato e come previsto in vari programmi elettorali, ovvero prevedendo modalità cogenti di aggregazione degli Enti Locali più piccoli.

Si verrebbe, in tal modo, ad un assetto istituzionale più funzionale rispetto a quello attuale e sarebbero più chiare e definite le stesse funzioni assegnate ad ogni livello di governo, eliminando o quantomeno circoscrivendo tutta una serie di "incognite" che ruotano intorno a questo disegno di legge.

Questa, in definitiva, avrebbe dovuto essere l'occasione da cogliere per far fare al Paese un importante passo in avanti per l'ammodernamento del sistema di governo, progettato da oltre 60 anni in un periodo storico ben diverso da quello attuale.



**La quarta** criticità è relativa al fatto che questa legge delega sia una intelaiatura di principi che si caratterizza per l'assenza di una definizione dei contenuti (la Costituzione, all'art. 76, richiede che la delega al Governo per l'esercizio della funzione legislativa avvenga con la determinazione di principi e criteri direttivi, per tempo limitato e "per oggetti definiti"). Si tratta, dunque, di una sorta di delega in bianco che dovrà essere riempita di contenuti e cifre.

E per queste ragioni riteniamo che il ruolo del Parlamento non debba solo essere quello di stabilire astratti criteri e principi direttivi di delega, ma debba assumere un ruolo pregnante anche in relazione alle scelte per la concreta attuazione del federalismo fiscale.

Siamo del parere che la delicatezza e la rilevanza della posta in gioco richieda un percorso parlamentare caratterizzato da certezza, trasparenza e comprensibilità, che più adeguatamente può meglio essere assicurata da una procedura di approvazione dei decreti legislativi "rafforzata", attraverso, ad esempio, pareri vincolanti o comunque più stringenti rispetto a quelli consultivi oggi previsti.

Richiamiamo l'attenzione di Codeste Commissioni su una questione che interessa in particolare il Sindacato e della quale la UIL chiede lo stralcio, si tratta di quella contenuta nell'art. 3, 2° comma,

lett. a) del disegno di legge che prefigura innovazioni alla disciplina della contrattazione collettiva.

Si tratta di una ulteriore delega del tutto priva di principi e criteri direttivi, con la quale si interviene in modo surrettizio in una disciplina, quella della contrattazione collettiva, che non riguarda il federalismo fiscale e della quale chiediamo lo stralcio.



**La quinta** è legata al passaggio dal criterio della spesa storica, sistema di ripiano a posteriori del fabbisogno fonte di irresponsabilità e di crescita esponenziale della spesa, a quello dei c.d. costi standard, cioè i costi dei servizi nella Regione più efficiente, per finanziare le funzioni definite "essenziali". Tuttavia, la definizione dei criteri per la costruzione dei non meglio definiti costi standard per ogni servizio reso da una pubblica amministrazione è un'operazione estremamente complessa che deve tenere conto di una numerosa serie di variabili, che non sempre potrebbero portare al conseguimento degli obiettivi previsti, come ad esempio quello del contenimento dei costi.

Una questione, quella dei costi standard che potrebbe risultare, alla prova dei fatti, un po' enfaticizzata e caricata di significato e di effetti ben maggiori di quelli che realisticamente può determinare.

L'obiettivo, che condividiamo, è di eliminare o comunque contenere anomalie di spesa e sprechi e quello di una maggiore responsabilizzazione degli amministratori locali, avrebbe potuto essere raggiunto, anche in via sperimentale, con un percorso più semplice, lineare e con minori incertezze, rispetto al progetto contenuto nel disegno di legge, che fa perno sul sistema fiscale e su meccanismi di perequazione, sulla effettiva capacità di assicurare uniformi diritti di cittadinanza e di correggere le disparità territoriali restiamo dubbiosi.

Pensiamo, ad esempio, come peraltro è stato rappresentato anche nel corso delle audizioni, che i trasferimenti potrebbero essere tarati in prossimità dei costi stan-

dard, affidando al fisco un ruolo marginale e flessibile di compensazione delle disponibilità, anche in relazione alle prestazioni aggiuntive rispetto a quelle fondamentali.

Va, inoltre, sottolineato che per quanto riguarda gli Enti locali, la distinzione tra funzioni essenziali e non è riservata al Codice delle Autonomie, il cui disegno di legge viaggia, però, su binari separati.

Bisogna fare in modo che l'attuazione del federalismo fiscale sia coerente con il principio di uguaglianza e con quello di solidarietà e punti a superare le differenze territoriali oggi esistenti garantendo diritti di cittadinanza uniformi.

Occorre riflettere su come si coniughi, inoltre, la prevista territorialità del prelievo con la capacità contributiva e su quali ricadute si avranno sulla progressività.

Come pure occorre chiedersi se questo decentramento dei tributi possa o meno comportare, un aumento complessivo dei costi di gestione e se, inoltre, gli adempimenti fiscali a carico dei cittadini contribuenti saranno effettivamente più semplici o verranno ulteriormente appesantiti da un possibile sostituzione del centralismo statale con quello regionale.

La questione gestionale – capire ad esempio chi accerta, chi riscuote e chi gestisce - è solo sfiorata e rimane aperta a qualsiasi soluzione.

Resta anche da capire se si andrà verso un ufficio fiscale polifunzionale o verso gestioni di tributi erariali e locali di fatto separate, con una duplicazione dei costi.

La UIL crede che questa è l'occasione per porre le basi per un modello organizzativo che consenta in futuro al cittadino contribuente di avere un unico interlocutore. Un processo di riforma come questo deve avere la capacità di progettare il futuro e andare oltre le logiche di "appalto" fra pezzi dello Stato per la gestione dei tributi, lasciando spazio ad uffici locali e a Direzioni regionali con competenze sui diversi tributi.

E questo è un ulteriore elemento di preoccupazione per il Sindacato, che è ben consapevole che se non si costruisce attorno al sistema fiscale un efficiente si-

stema gestionale, si amplia notevolmente la strada dell'evasione e all'elusione fiscale. La UIL crede che la riforma del federalismo fiscale deve porsi l'obiettivo di chiudere la stagione dell'illegalità fiscale che penalizza il paese e scarica il peso dell'evasione su chi il proprio dovere con il fisco lo fa da sempre come i lavoratori dipendenti e i pensionati. La lotta all'evasione fiscale è dunque per la UIL una vera e propria emergenza nazionale da affrontare con la collaborazione di tutti e senza tentennamenti perché dal conseguimento di questo obiettivo dipende il fu-

turo dell'Italia e il consolidarsi stesso della sua democrazia.

Sotto questo aspetto il disegno di legge deve dare un contributo determinante.

Queste sono le valutazioni e il contributo di merito della UIL sul disegno di legge sul federalismo fiscale. La UIL infine avanza la richiesta dell'inserimento esplicito dello Statuto dei diritti del contribuente fra i principi fondamentali del disegno di legge, in modo da rendere chiaro a tutti l'obbligo di osservanza dei precetti ivi contenuti e di garantire uniformità nei comportamenti. Una richiesta che ci auguriamo possa essere recepita dal Parlamento.

## Manovra anti crisi

### LE PROPOSTE DELLA DIREZIONE NAZIONALE



La Direzione nazionale della Uil esprime un giudizio articolato sulla manovra anti crisi emanata dal Governo lo scorso venerdì 28 novembre, partendo dal presupposto che la strumentazione messa in campo è funzionale al conseguimento degli obiettivi ma l'esiguità delle risorse approntate rischia di depotenziarne l'efficacia. In particolare, la Direzione nazionale della Uil apprezza l'attenzione esclusiva che, per la prima volta, viene riservata ai lavoratori dipendenti e ai pensionati sul fronte della redistribuzione delle risorse, con riferimento all'applicazione del cosiddetto bonus.

Si è affermata così, concretamente, una linea di principio che la Uil porta avanti, da tempo, con tenacia e fermezza. L'esigenza di rilanciare i consumi per riattivare la domanda interna, offrendo un sostegno a coloro che, più di altre categorie, hanno subito una perdita del potere d'acquisto, trova in questo provvedimento una prima risposta.

Allo scopo specifico del rilancio dei consumi risponde anche l'istituzione della social card.

Tuttavia, le risorse stanziare sono insufficienti: la Uil ritiene che, per questi due punti della manovra, sia possibile prevedere stanziamenti aggiuntivi dell'ordine di 1,5 miliardi di euro.

Peraltro, la manovra nel suo insieme è di entità inferiore a quella possibile. Le indicazioni pervenute dalla stessa Unione Europea danno infatti l'opportunità di approntare manovre il cui valore fosse pari all'1% del Pil.

In queste prossime settimane, dunque, nelle more delle procedure per la conversione in legge del decreto, la Uil si attiverà nei confronti delle forze parlamentari affinché venga innalzata a 35.000 euro la soglia fissata a 22.000 euro come tetto per l'erogazione del bonus ai lavoratori dipendenti e ai pensionati, e a 10.000 euro la soglia stabilita a 6.000 euro per fruire della social card. Con particolare riferimento a quest'ultima va rivisitata, inoltre, la procedura relativa all'ISEE per consentire agli ultrasessantenni di accedere al beneficio in misura adeguata al loro effettivo reddito. te degli introiti derivanti dalla lotta all'evasione fiscale e agli sprechi. In una fase così delicata come quella che vive

dell'evasione fiscale: non è più solo un problema di etica e di morale ma anche di efficienza economica.



Per la Direzione nazionale della Uil, inoltre, è particolarmente condivisibile la scelta di allargare tipologia degli ammortizzatori sociali e platea di riferimento, anche con il coinvolgimento attivo degli enti bilaterali, per offrire elementi di garanzia a quei lavoratori che dovessero perdere il posto di lavoro, in conseguenza della crisi economica in atto.

Entrando ancor più nel dettaglio delle singole norme, la Direzione nazionale della Uil giudica positivamente l'accoglimento della nostra proposta volta al trasferimento delle risorse destinate alla detassazione degli straordinari verso la detassazione dei premi di produttività. Tuttavia, ritiene necessario estendere tale misura a tutto il mondo del lavoro dipendente, compreso l'intero pubblico impiego, e chiede il superamento del tetto sulla decontribuzione dei premi di risultato. Altrettanto positivo è anche l'intervento sui mutui che va esteso, però, anche a quelli a tasso fisso.

La Uil inoltre sollecita il CIPE ad attuare criteri di rimodulazione dei fondi strutturali che siano modellati su fattori di crisi oltre che sulla necessaria rapidità di procedure applicative per rendere efficaci gli interventi da attuare. Così come è altrettanto indispensabile una nuova governance della Cassa Depositi e Prestiti, alla luce della sua nuova funzione, tarata sul sostegno diretto alla realizzazione delle infrastrutture territoriali e non più veicolata tramite le Istituzioni territoriali.

L'utilizzo anche delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), per affrontare la crisi economica, non ci vede in linea di massima

contrari, come nel caso della costituzione del fondo straordinario per l'occupazione. Occorre, tuttavia, riaffermare e rispettare sia la finalità delle risorse sia il vincolo della destinazione territoriale per l'85% al Mezzogiorno e per il 15% al Centro Nord. In particolare, non è del tutto convincente la riduzione, ulteriore, delle risorse per l'istruzione e la sicurezza e l'utilizzo di somme destinate allo sviluppo per finanziare spesa corrente, come nel caso del trasporto pubblico locale.

Dovendo attendere la conversione in legge, l'attuazione delle misure previste partirà dai primi mesi del prossimo anno. Bisognerà allora vigilare sulla loro destinazione ed applicazione e, soprattutto, occorrerà porsi il problema della loro continuità e prospettiva, a partire dall'esperimento del bonus. A questo proposito, la Direzione della Uil considera importante ragionare nell'ambito di un più vasto meccanismo di detassazione dei salari e delle pensioni che resta per la Uil un obiettivo strategico.

La Direzione nazionale della Uil, nel considerare contraddittoria la scelta di uno sciopero generale impostato contro la manovra e, come tale, inefficace per il miglioramento della stessa, ritiene invece opportuno creare le condizioni di un vasto fronte di alleanze sociali che perseguano l'obiettivo e la logica del miglioramento.

L'auspicio è che si crei un ampio consenso, analogo a quello necessario a portare a rapido compimento la riforma del sistema contrattuale.

Le iniziative che la Uil attiverà nelle prossime settimane saranno del tutto coerenti con questo spirito costruttivo e con gli obiettivi di crescita dei salari e di sviluppo del Paese.

### CRISI

#### **ANGELETTI, TROVARE RISORSE DA EVASIONE E COSTI POLITICA**

**ANSA** PRATO, 3 DIC - Lotta all'evasione e riduzione dei costi della politica: per il segretario generale della Uil Luigi Angeletti, oggi pomeriggio a Prato, sono queste le due voci da cui il Governo deve trarre le risorse per sostenere imprese e famiglie. "Bisogna ridurre il tasso di evasione che è patologico, inaccettabile - ha detto Angeletti a margine del convegno nazionale su immigrazione, integrazione e legalità -. Non è un fatto morale è anche un fatto economico, non ce lo possiamo più permettere. E bisogna ridurre i costi della politica". In merito alle misure anticrisi, considerate insufficienti da Confindustria, Angeletti ha precisato che la posizione della Uil "è analoga a quella degli industriali: il Governo ha fatto scelte giuste dal punto di vista degli interventi e delle modalità di intervento, ma ha stanziato risorse troppo modeste. Dal bonus dei figli alla carta sociale alla politica degli investimenti, che sono le cose più importanti, occorrono maggiori stanziamenti finanziari".

### FISCO/1

#### **PROIETTI A BONANNI, RILANCIARE PIATTAFORMA COMUNE**

**ANSA** ROMA, 2 DIC - La "positiva convergenza tra Cgil, Cisl e Uil nella piattaforma sul fisco può essere utilmente rilanciata". Lo afferma il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti, secondo il quale "il bonus fiscale appena varato è un primo passo nella giusta direzione". La Uil propone infatti che nel corso della conversione del decreto, il Parlamento elevi la soglia massima per l'accesso al bonus fino a 35.000 euro: "questo è un obiettivo che le forze politiche possono conseguire in modo bipartisan". Ma anche la lotta all'evasione fiscale, ricorda Proietti, "è sempre un imperativo e lo è ancor di più in un momento di grave crisi economica come quella attuale. Impegnare tutte le istituzioni del Paese per recuperare un decimo ogni anno dell'evasione significherebbe poter contare su trenta miliardi di euro nei prossimi tre anni. Una cifra enorme che risolverebbe molti dei problemi dell'economia italiana".

### FISCO/2

#### **PROIETTI, NO REVISIONE STUDI DI SETTORE IN ASSENZA DI UNA CONTESTUALE RIDUZIONE DELLE TASSE A LAVORATORI E PENSIONATI**

ROMA, 15 DIC - Per la UIL ogni ipotesi di revisione degli studi di settore in assenza di una contemporanea e significativa riduzione delle tasse su tutti i redditi da lavoro dipendente e da pensioni, sarebbe profondamente sbagliata ed iniqua. La grave crisi economica in atto non può essere l'occasione per una rivisitazione delle procedure di controllo nel settore del lavoro autonomo che, così come prefigurate, rappresenterebbero un passo indietro nell'attività di contrasto all'evasione fiscale che negli ultimi due anni ha dato risultati positivi. La crisi penalizza in primo luogo chi ha sempre fatto fino in fondo il proprio dovere con il fisco. Il Governo può utilmente intervenire, nel corso della conversione in legge del decreto n.185, destinando risorse aggiuntive a beneficio dei lavoratori dipendenti, dei pensionati e delle imprese, realizzando così una politica economica a reale sostegno dei settori produttivi del paese.

## Befera

### Nessuna forte frenata delle entrate nel mese di agosto



#### Il direttore puntualizza anche che la lotta all'evasione non si è arrestata

Nessuna "forte frenata" delle entrate ad agosto, ma una flessione dovuta essenzialmente alla contrazione dell'Iva conseguente alla flessione dei consumi e al fatto che il gettito 2007 beneficiò della proroga dei versamenti relativi agli studi di settore. A chiarire la corretta lettura dei dati diffusi oggi dalla Banca d'Italia nel Bollettino statistico è il direttore dell'agenzia delle Entrate

te, Attilio Befera, che puntualizza come nessun arretramento si sia verificato sul versante della lotta all'evasione.

I dati, spiega in una nota, devono essere letti tenendo conto che i contribuenti soggetti agli studi di settore hanno usufruito lo scorso anno di una proroga dei versamenti all'8 agosto, mentre quest'anno il termine ultimo per effettuare i versamenti era il 16 luglio. Rendendo omogeneo il raffronto

depurando il gettito di agosto 2007 dalla componente legata alla proroga degli studi di settore, la diminuzione del gettito è pari a 1 miliardo. Secondo i dati contenuti nel bollettino di Bankitalia il gettito tributario di agosto è stato pari a 31,6 miliardi contro i 34,6 miliardi del 2007. Cumulando i dati dei primi 8 mesi il gettito registra una crescita rispetto allo stesso periodo del 2007 del 3,5 per cento.

Un quadro, quello delle entrate, che continua a beneficiare del positivo contributo della lotta all'evasione. "Che non ci sia un arresto della lotta all'evasione - spiega Befera - è testimoniato dall'aumento degli incassi sia da ruoli, che da gennaio ad agosto 2008 hanno fatto segnare un aumento del 13,5%, sia da accertamento e da altri istituti deflativi che hanno registrato una crescita del 34 per cento. In valori assoluti, la riscossione da lotta all'evasione è stata pari a 3,7 miliardi, contro i 3 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso. E la crescita ha caratterizzato anche il terzo trimestre del 2008".

**Sonia Angeli**

## **Evasione fiscale**

### **21 mosse dell'Entrate per contrastarla**

Tutti insieme nella lotta all'evasione. Sono arrivati a quota 21 gli accordi di collaborazione che l'agenzia delle Entrate ha siglato con l'Inps, i Comuni, l'Anci e la Siae. Soggetti diversi, ma obiettivo comune: la condivisione di informazioni e l'incrocio dei dati per dedicarsi a controlli più mirati poiché sollecitati da segnalazioni fatte da chi opera direttamente sul territorio.

Immobili non dichiarati al Fisco ma rilevanti ai fini comunali, automobili di lusso, attività esercitate da nullatenenti, residenti all'estero soltanto per convenienza fiscale: sono questi comportamenti, in particolare, a finire nel mirino di tutti i soggetti coinvolti e alleati nella lotta all'evasione.

Una collaborazione che potrebbe essere vantaggiosa anche per i comuni. Da un lato perché l'apporto nella lotta all'evasione gli viene ripagato con il 30% delle maggiori somme riscosse dall'Erario. E poi perché grazie alla sinergia con gli uffici finanziari dovrebbe diventare ancora più incisiva anche l'attività di controllo sui tributi locali.

Nel mirino dei protocolli siglati con l'Inps ci sono principalmente il lavoro nero e l'esercizio di attività commerciali senza partita Iva. Insieme alla Siae, invece, sono state definite le strategie di controllo nel mondo dello spettacolo e dell'intrattenimento.

Nelle Marche il maggior numero di controlli. Il Comune di Ancona ha firmato due convenzioni con la direzione regionale delle Entrate. Doppio accordo anche con l'Inps. È la direzione regionale delle Entrate del Lazio, invece, a scendere in campo per eseguire controlli congiunti tra funzionari dell'Agenzia e ispettori della Siae.

Numerose, infine, le grandi città che hanno sottoscritto protocolli con l'Agenzia: si va dal comune di Torino a quello di Roma, passando per Genova, Ancona e Palermo. In Sicilia ha sottoscritto un accordo anche il comune di Taormina, mentre nella provincia di Trento hanno firmato intese i comuni di Cles e Arco, e in provincia di Bolzano il comune di Merano. **(8 dicembre 2008)**